Scontro tra Anpi e il Comune di Avola per la lapide “ai caduti civili” nel Giorno della Memoria?”

E’ polemica per la scelta del Comune di Avola di apporre una lapide in memoria dei “caduti civili e militari senza croce” nel giorno della Memoria dedicato alla commemorazione della Shoah. La sezione siracusana dell’Anpi parla di un gesto che finisce per sminuire “l’importanza del ricordo” diluito “con una molto più generica commemorazione di caduti senza sepoltura”. Ad aggravare il tutto, secondo l’associazione nazionale dei partigiani, il fatto che l’iniziativa del Comune di Avola sia stata condivisa con l’associazione Lamba Doria accusata di essere “smaccatamente di estrema destra e nostalgica del ventennio fascista”. Da qui la richiesta di Anpi di rimuovere quella lapide e di sostituirla con una che faccia espresso riferimento alla memoria di una strage di diretta responsabilità dei regimi nazista e fascista.
“Respingiamo fermamente l’accusa di voler sminuire o diluire la memoria della Shoah. Il Giorno della Memoria è e resta una giornata imprescindibile per ricordare l’orrore della persecuzione e dello sterminio degli ebrei. Nessuna iniziativa locale può o deve metterne in discussione l’importanza. La lapide in questione ha un intento diverso: onorare la memoria di coloro che hanno perso la vita nei conflitti e nelle tragedie del Novecento senza una sepoltura o un segno di riconoscimento. Questo non equivale in alcun modo a sovrapporsi al significato del Giorno della Memoria”, replicano il sindaco di Avola, Rossana Cannata, e il presidente di Lamba Doria, Alberto Moscuzza. A proposito dell’associazione, “la memoria dei caduti non deve essere terreno di scontro politico. La commemorazione dei defunti, di

qualsiasi schieramento o estrazione sociale, è un atto di pietà umana e di riconoscimento storico. È evidente che si tratta solo di un giudizio ideologico ed è ingiusto e stucchevole trasformare un momento di ricordo in un'occasione di divisione".
Nella replica congiunta del Comune di Avola e dell'associazione Lamba Doria si legge poi che "il dovere delle istituzioni è promuovere una memoria storica condivisa, che non cancelli le differenze ma che non si chiuda in un'unica lettura del passato. Per questo, si respingono le affermazioni auspicando piuttosto un dialogo che consenta di arricchire il senso delle commemorazioni, nel rispetto di tutte le vittime della storia".
L'iniziativa di Avola è stata condivisa dal Comando Militare Marittimo Sicilia ed ha visto la partecipazione di Autorità civili e militari di Siracusa, con una rappresentanza del comando militare dell'Esercito in Sicilia.

La piaga della pedopornografia, conversazione con don Fortunato Di Noto

Da oltre trent'anni don Fortunato Di Noto combatte la pedopornografia online. Con la sua associazione Meter è un vero e proprio baluardo nella lotta ad ogni forma di abuso sui minori. Il sacerdote avolese ha contribuito anche a riformare la legislazione italiana, oggi tra quelle all'avanguardia in materia.
Dopo i 12 arresti eseguiti oggi in tutta Italia, nell'ambito

di un’operazione della Polizia di Venezia – con un arresto anche a Siracusa – emerge ancora una volta come il fenomeno non conosca ambiti o confini territoriali, con una produzione in aumento nonostante una nuova sensibilità e mille attenzioni, anche normative.
La nostra conversazione con don Fortunato Di Noto:

Palaindoor, inizia la costruzione. Gibilisco: “Il 17 febbraio la posa della prima pietra”

Finalmente c’è una data per l’avvio dei lavori di costruzione del Palaindoor di Siracusa, alla Pizzuta. L’importante è non essere scaramantici: 17 febbraio. “Una notizia che gratifica gli amanti dello sport”, esulta l’assessore Giuseppe Gibilisco. Superati tutti gli scogli dei mesi scorsi, pare finalmente esser tempo di posa della prima pietra attesa già ad ottobre 2024 e ora davvero ad un passo.
Il Palaindoor è un impianto al coperto polivalente, di forma triangolare, con struttura portante in acciaio e travi reticolari, ampie facciate con vetrate per una superficie coperta complessiva di 2.450 mq. E’ pensato per la pratica al coperto di discipline come salto con l’asta, salto in lungo, salto in alto e lancio del peso. La parte centrale del nuovo fabbricato sarà adibita ad ospitare attrezzature per la pratica della ginnastica artistica: su apposita pavimentazione anti-trauma ed antishock in gomma vi saranno installati attrezzi come parallele, sbarra, anelli e trampolini.

La realizzazione è stata finanziata con 2 milioni del Pnrr e 1,6 milioni di mutuo contratto con il Credito Sportivo, da restituire in 20 anni dal 2024. Il costo complessivo per la costruzione è quindi di 3.886.870,7 (240mila euro vengono coperti dal Fondo per l'avvio di opere indifferibili e con entrate proprie di Palazzo Vermexio).
Il nuovo spazio per lo sport al coperto era stato "pensato" per l'area del camposcuola Pippo Di Natale. La scelta di realizzare la struttura in un'area sottoposta a vincolo ed a due passi dalla zona archeologica della Neapolis, sollevò critiche e resistenze nel 2023, sino alla decisione, operata dal Comune di Siracusa, di "spostare" quella realizzazione – finanziata dal Pnrr e con l'accensione di un mutuo – alla Pizzuta. Una mossa in extremis, per non perdere il finanziamento nello stallo venutosi a creare.

Il Consiglio comunale passa la palla al sindaco: "Riapra immediatamente il parcheggio Damone"

Il caso del parcheggio di via Damone in Consiglio comunale. Una seduta, quella di ieri sera, in cui ha vinto una certa maturità nell'affrontare il caso, accelerando in particolare sul fronte delle soluzioni possibili, mettendo da parte la contrapposizione politica tout court. In attesa di accertare le eventuali responsabilità, hanno partecipato alla seduta anche i commercianti dell'area riqualificata Tisia/Pitia, direttamente interessati dalla chiusura dell'area di sosta. Le loro ragioni, in apertura di seduta, sono state illustrate dal

presidente Cenaco, Franco Veneziano. “Bisogna trovare una soluzione”, la richiesta indirizzata all’assise.
Una esigenza emersa anche negli interventi dei consiglieri che hanno animato il dibattito. Al termine, è stata approvata all’unanimità la mozione proposta dal gruppo del PD e fatta propria da tutte le forze consiliari. Un provvedimento con cui si impegnare il sindaco “ad adottare tutti i provvedimenti necessari per aprire immediatamente il parcheggio di Via Damone”, nelle more della necessaria variazione urbanistica.
In base ad alcune previsioni normative, in particolare l’arti.50 del T.U. Enti Locali, il primo cittadino – spiegano Pd e FI – può adottare tutti i provvedimenti necessari per aprire il parcheggio immediatamente e consentire subito la sua fruizione ai tanti residenti della zona, a coloro che vi si recano per lavoro e a tutti i clienti dei tantissimi negozi del comprensorio di via Tisia, via Pitia, largo Dicone, via Polibio, viale Zecchino.
“Uno scatto d’orgoglio del Consiglio comunale che impegna così il sindaco ad assumersi il peso del suo incarico e di riaprire il parcheggio, come ha già fatto nei mesi precedenti”, ribadisce il capogruppo Pd.

Come nasce il pasticcio via Damone? “Dirigente andò in pensione e si perse di vista la variante”

A spiegare in Consiglio comunale come sarebbe nato l’errore al centro del noto caso parcheggio Damone è stato l’assessore Enzo Pantano. L’esponente della giunta Italia ha spiegato di

avere lungamente approfondito il caso, anche nel corso di una telefonata con il dirigente che seguì l'iter del progetto di riqualificazione di via Tisia/Pitia nelle sue prime fasi, per poi andare in pensione. Era il 2007 e "l'architetto Di Guardo (il dirigente dell'epoca, ndr) mi ha detto che la problematica emerse e si cercò di avviare già allora il procedimento per avviare la variazione urbanistica. Quando Di Guardo è andato in pensione, però, i successivi rup hanno perso di vista la cosa. Svista o malinteso – dice in aula Pantano – questa cosa è passata inosservata".
Negli anni, in sostanza, la premura per avviare l'intervento per scongiurare la perdita del finanziamento avrebbe poi ulteriormente spinto fuori dai radar il problema, emerso solo ad ottobre scorso.
"Buon senso chiede di trovare oggi una soluzione, perché la chiusura del parcheggio è un problema collettivo", ha aggiunto l'assessore che non si è sottratto al confronto in Aula. "Abbiamo verificato la possibilità di attivare il percorso per la variazione urbanistica. I tempi non sono brevi. Dobbiamo predisporre la documentazione e poi inviare tutto in Regione", ha spiegato. Almeno tre mesi di tempo. Ma non è finita così. "La Regione, una volta ricevute le carte, ha 90 giorni di tempo per rispondere. Se non risponde, toccherà al Consiglio comunale procedere con la variazione urbanistica". Questa l'indicazione dell'assessore Pantano: almeno 6/7 mesi, salvo imprevisti.
"Avremmo potuto seguire questo iter anche col parcheggio aperto", aggiunge con rammarico. "Iniziamo la procedura ma riaprirlo adesso è impossibile", conclude Enzo Pantano.
Alternative per tamponare l'emergenza sosta in questi mesi? "Proviamo a trovarle, ma non è semplice. Nelle vicinanze – dice ancora Pantano – non ci sono aree pubbliche o private disponibili. La più vicina è a 400 metri di distanza. Abbiamo anche chiesto al supermercato di via Tisia possibilità di utilizzare il loro parcheggio interrato. Attendiamo. Ci sarebbe anche un terreno in via Paolo Caldarella, nei pressi della Cittadella dello Sport. Abbiamo chiesto alla

Soprintendenza per verificare l'esistenza di eventuali vincoli. Se possiamo realizzare lì un parcheggio, acquisteremo l'area. Ma vogliamo essere sicuri che non ci siano vincoli o sorprese".

Qui il video dell'intervento in Consiglio comunale

Pasticcio Damone, il consigliere Cavallaro: "Indagini interne, chi ha sbagliato paghi"

"Chi amministra una città deve essere consapevole di avere insieme onori e oneri. L'amministrazione comunale, con in testa il sindaco, ha il dovere di riferire in aula e ai cittadini gli esiti delle indagini interne, avviate a seguito della pressione mediatica dei cittadini stessi e dei consiglieri comunali, perché tutti dobbiamo essere tranquillizzati che chi ha sbagliato paghi e che non si ripetano più gli errori madornali a cui pare questa città si stia abituando". Paolo Cavallaro pronuncia queste parole con la sua solita compostezza. Ma è fermo nel sottolineare come si stia correndo il rischio di assistere ad un ennesimo pasticcio pubblico senza responsabili. Ecco allora il riferimento agli oneri ed agli onori, ma soprattutto all'esistenza di indagini interne tese ad appurare dove nasce l'inghippo e quali responsabilità siano ravvisabili da parte degli uffici e dei funzionari. Perchè, lo ha spiegato Cavallaro, deve passare il principio per cui "chi ha sbagliato, paghi" per non incorrere in "errori madornali" come quello ("il sindaco è bene dire che

non ne ha colpa”) del debito fuori bilancio per pagare due finanziamenti ad un dipendente comunale.
Nella sussistenza del problema – parcheggio chiuso, pochissimi stalli per la sosta – “qualcosa va fatta, senza perdere tempo”, incalza Cavallaro. “Dai banchi dell’opposizione – assicura – verremo in soccorso all’amministrazione comunale, sostenendo le proposte di buon senso che verranno portate in aula, con senso di responsabilità”.

Padel, paesaggio e archeologia: c’è l’ok della Soprintendenza per il campo al Di Natale

Dopo una attenta riflessione, c’è l’ok della Soprintendenza di Siracusa . Il campo da Padel donato da Sport e Salute al termine dell’expo Divinazione può essere posizionato all’interno del camposcuola Di Natale. Grazie ad una scrupolosa mediazione condotta dal soprintendente Antonino Litri, è arrivato l’atteso via libera per il posizionamento della struttura leggera e amovibile nei pressi della vecchia “buca” del Di Natale.
“Grazie all’ok pronunciato dalla Soprintendenza – commenta l’assessore Gibilisco – si concretizza adesso la reale installazione del campo presso il campo scuola Pippo Di Natale”.

Chiuso il parcheggio di via Damone mentre in Consiglio comunale si discute del caso

Per una strana coincidenza temporale, mentre a Palazzo Vermexio il Consiglio comunale iniziava la discussione del "caso" via Damone, il parcheggio realizzato a servizio della riqualificata area commerciale Tisia/Pitia ha fisicamente chiuso i suoi cancelli. In verità, ai varchi sono stati piazzati grandi vasi con piante. Nel frattempo, invitate ad uscire le auto ancora in sosta. All'interno, sono spuntati i cartelli di divieto di sosta.
Giovedì scorso l'ordinanza dirigenziale con cui il Settore Mobilità disponeva formalmente la chiusura dell'area di sosta al centro di una contesa politica-burocratica-sociale. In attesa di provvedimenti alternativi, annunciati nelle ore scorse dall'assessore Enzo Pantano, ed in attesa di capire se si riuscirà a riaprire il parcheggio – con o senza ulteriore forzatura – le auto restano fuori dal parcheggio realizzato su di un terreno che il Prg destinava a parco e area giochi.
Alla base del provvedimento di chiusura la nota del RUP che, rispondendo ad una interrogazione dei consiglieri comunali Messina e Scimonelli, aveva di fatto ammesso problemi di natura urbanistica dell'opera. Il dirigente del settore è stato allora chiamato a verificare la compatibilità dell'intervento realizzato (il parcheggio, ndr) con la destinazione urbanistica S3 dell'area. Riscontrata la difformità, è stata annullata in autotutela la determina con cui, ad agosto scorso, il parcheggio era stato aperto dopo una lunga attesa.
Per "salvare" la realizzazione c'è la possibilità di richiedere una variante urbanistica (da S3 a S4, in un'area carente di parcheggi) anche perchè non sono stati realizzati interventi di trasformazione della superficie di calpestio:

non c’è asfalto, insomma. Ma esistono vincoli di destinazione derivanti dal finanziamento ed i tempi non sono esattamente brevi.

Parcheggio di via Damone, la Commissione Edilizia aveva chiesto lo stralcio nel 2010

E’ una brutta gatta da pelare quella del parcheggio-non parcheggio di via Damone, a Siracusa. Realizzato dove non doveva, è un caso politico ma anche sociale di stretta attualità e grande interesse. Alta è l’attenzione dell’opinione pubblica che riconosce l’utilità di segnalare gli abusi ma che, allo stesso modo, segnala la necessità di un’area di sosta a servizio della zona riqualificata. In attesa della discussione in Consiglio comunale e delle possibili soluzioni percorribili, ripercorriamo la genesi di quell’opera.
Il progetto definitivo è datato aprile 2010, approvato con determina dirigenziale firmata dall’allora dirigente del Settore Lavori Pubblici, Emanuele Fortunato che dal 2007 era anche Rup del progetto, mentre l’architetto Giuseppe Di Guardo, il geometra Nunzio Marino e il geometra Salvatore Iocolano vennero incaricati quali progettisti. Vennero allora acquisiti il parere favorevole del Settore Mobilità e Trasporti; il parere favorevole del Settore Pianificazione Urbanistica sulla conformità urbanistica della Commissione Edilizia; il verbale di validazione del progetto. Attenzione, la Commissione Edilizia in quell’occasione che il parere favorevole era concesso a condizione che “si stralci dal progetto la sistemazione a parcheggio dell’area per servizi

urbani classificata S3 (verde pubblico) nel vigente Prg”.
A settembre del 2018 la Giunta approvava intanto il progetto esecutivo. Rup all’epoca era l’architetto Giuseppe Di Guardo, progettista (esterno) l’ingegnere Salvatore Buccheri. Il progetto esecutivo, spiegano fonti di Palazzo Vermexio, “non ha introdotto modifiche sostanziali rispetto al progetto definitivo”. A corredo della documentazione definitiva c’erano i pareri della Soprintendenza, il verbale di verifica della conformità del progetto esecutivo, la relazione istruttoria di validazione del progetto.
L’ultimo Rup del procedimento, l’ing. Paolo Rizzo, ha spiegato in Consiglio comunale nelle settimane scorse che la delibera di Giunta ha preso atto che “il progetto in argomento prevede la realizzazione di un’area a servizi, da destinare a verde pubblico, ricadente su una superficie interessata da aree di proprietà privata e che, pertanto, ai fini dell’esproprio, è stato dato avvio al procedimento di pubblica utilità” per l’ammontare di 350.000 euro.
A gennaio del 2021 vanno in gara i lavori di rifunzionalizzazione e riqualificazione urbana di via Tisia e via Pitia. Il 14 aprile di quell’anno i lavoro vengono affidati alla ditta Isor Costruzioni di Favara (AG), con un ribasso del 27,223%, per l’importo contrattuale di poco più di 3 milioni di euro. Poco dopo, partono i lavori.
E in tutti questi passaggi “non risulta essere stata adottata ed approvata dagli organi preposti alcuna variante urbanistica al Prg vigente”. Una sottolineatura che indica come sia rimasto irrisolto quanto già segnalava nel 2010 la Commissione Edilizia. Quindi la destinazione a parcheggio “nella medesima area non è prevista negli allegati progettuali, nè mai realizzata”. Quanto alla pavimentazione drenante ed alla messa a dimora di alberature, “non costituiscono variante urbanistica”.

In foto, una fase dei lavori in corso per la realizzazione del parcheggio

Scimonelli e la mano tesa in Consiglio comunale, “scongiurare la chiusura del parcheggio”

Ivan Scimonelli è il consigliere comunale di opposizione che, insieme a Ferdinando Messina (FI), ha sollevato il pasticcio brutto del parcheggio di via Damone. Ma non ci sta a passare per “nemico” dei commercianti a causa dell’annunciata chiusura dell’area di sosta, perchè in difformità urbanistica. “È fondamentale che l’amministrazione individui con urgenza una strada chiara e praticabile per scongiurare la chiusura di questa struttura essenziale per la mobilità e la vivibilità della zona. Come gruppo ci schieriamo senza se e senza ma a favore degli spazi a uso e servizio del parco naturale commerciale”, dice il capogruppo di Insieme.

Sembra quasi una mezza retromarcia. Anche se nel gioco delle parti politiche, l’opposizione si focalizza sui problemi mentre l’onere della soluzione pesa sulla maggioranza. Tranne quei casi in cui, in nome di un interesse collettivo e condiviso, si decide di procedere di pari passo. E forse questa sta ora diventando la vicenda. Al punto che Scimonelli è pronto a chiedere in Consiglio comunale azioni concrete a sostegno del commercio locale.

“La zona di Via Tisia/Pitia necessita di interventi mirati per la creazione e il supporto di spazi adeguati alla sosta, in grado di incentivare e sostenere l’attività commerciale locale. Non possiamo permetterci di trascurare il potenziale economico e sociale di quest’area strategica, anche pensando alle vie limitrofe”. E su questo aspetto, l’opposizione non metterà bastoni tra le ruote. “Restiamo a disposizione per

collaborare alla realizzazione di soluzioni condivise e operative, che vadano incontro alle esigenze della cittadinanza e del tessuto commerciale locale”. E che, ovviamente, rispettino i dettami urbanistici.